Anno XLII — Sabato 9 maggio 1908 — Conto corrente con la posta — N. 110

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Le impressioni del telegramma del nostro Re a Franc. Giuseppe

La festa della triplice

Vienna, 8. — La *Neue Freie Presse* dice che la festa imperiale di ieri è divenuta una festa della Triplice. Da un pezzo — continua — non si era accentuata così insistentemente la fedele alleanza fra l'Austria Ungheria e la Germania come nei discorsi e nei brindisi di ieri. Ma altrettanto significativo è il fatto che re Vittorio Emanuele non volle starsene in disparte mentre i rappresentanti delle altre due potenze della Triplice si stringevano la mano, e quindi con un cordiale telegramma si associò alle felicitazioni dei principi tedeschi. La festa di ieri fu la festa della sicurezza della pace, sicurezza offertaci dall'alleanza che fu stipulata senza termine di scadenza fra la monarchia a.-u. e l'impero germanico, e cui l'Italia ha aderito già per la terza volta.

L'*Extrablatt* dice lo stesso.

Il *Neues Wiener Journal* dice che col telegramma di Re Vittorio Emanuele la Triplice ha avuto una consolante riaffermazione e un confortante riconsolidamento.

Invece la clericale *Reichspost* riporta bensì il telegramma, ma nel suo articolo di fondo, dedicato al commento delle manifestazioni di ieri fra Guglielmo e Francesco Giuseppe, ignora affatto il telegramma.

Anche il *Deutsches Volksblatt* lo passa sotto silenzio.

Il *Vaterland* vi accenna appena con due parole.

Il malcontento degli slavi

Praga, 8. — Il *Narodni Listy* protesta contro l'articolo con cui l'ufficiosa *Abendpost* salutava ieri l'altro i principi germanici dicendo che la città di Vienna, la fedele interprete di tutti gli abitanti dell'impero, porgeva il benvenuto ai sovrani confederati. Il giornale boemo scrive quindi: «Abbiamo il diritto e il dovere di smentire questa affermazione in quanto si tratta della nazione czeco-slava. Se si volesse sintetizzare in una parola i sentimenti delle nazionalità slave, risulterebbe che noi ci troviamo addirittura agli antipodi della *Wiener Abendpost*, la quale non ha il diritto d'ignorare i sentimenti delle altre nazionalità.

«I sovrani confederati germanici sono i capi d'una popolazione il cui programma, secondo schiette e franche dichiarazioni del defunto ministro nazionale tedesco Peschka, è quello di distruggere tutti gli slavi dell'Austria.»

Un commento ungherese

Budapest 8. — Il «Pester Lloyd» rileva la cordialità dei brindisi scambiatisi a Schönbrunn e l'importanza del telegramma inviato dal re d'Italia all'imperatore Francesco Giuseppe, rilevando che in tal modo la festa di ieri fu un'imponente celebrazione della Triplice e che la giornata ebbe importanza grandissima.

Scenate a Schoenbrunn durante la serenata

Vienna 7. — Durante la serenata che le società corali viennesi fecero stasera a Schönbrunn avvennero delle scenate scandalose. Dinanzi all'ingresso del parco si era raccolto un numeroso pubblico non munito di biglietti di invito che si aprì il passaggio con la violenza. Vi furono molte zuffe e si scambiarono delle bastonate. Molte persone che erano munite del biglietto di invito non poterono entrare.

Tre fischi

Vienna, 7. — L'imperatore Guglielmo ha fatto nel pomeriggio una visita all'arciduca Francesco Ferdinando ed alla di lui consorte, principessa Hohenberg, nel palazzo del Belvedere. La visita durò così a lungo che l'imperatore arrivò in ritardo alla colazione data all'ambasciata germanica e l'imperatrice e gli altri principi tedeschi erano già andati via. All'uscita dell'imperatore Guglielmo dall'ambasciata germanica si udirono tra gli applausi tre sonorissimi fischi.

L'INCIDENTINO DI POLA

Pola, 7. — L'incidentino del canotto automobile fu risolto già iersera. L'autorità portuale, avute informazioni sui due signori che lo montavano (un ufficiale francese e un ufficiale ungherese, non italiano come dapprima si credeva) riconsegnò loro il canotto che aveva sequestrato.

La partenza degli imperiali e dei principi confederati

Vienna 7. Al pranzo di iersera i due Sovrani fecero dei brindisi calorosi, inneggiando alla loro amicizia.

L'imperatore Guglielmo, accompagnato dalla consorte e dal principe Augusto Guglielmo è partito stamane alle 9.20 per Danaueschingen.

Durante il percorso fino alla stazione l'Imperatore e gli imperiali di Germania furono acclamati entusiasticamente dal pubblico, radunatosi in folla.

Il re di Sassonia partì alle 9.30 per Tarvis, per la caccia. Alle 10.20 la principessa Vittoria Luigia partì per Wildpark.

Notabene

Tutto quanto è stato detto, telegrafato, riferito e commentato per la festa giubilare dell'imperatore Francesco Giuseppe ha serbato un rigido carattere aulico. Nè poteva essere diversamente.

Il disagio in cui vivono genti ancora soggette ad altra gente, le penose memorie che il tempo non può estinguere, la preoccupazione e la preparazione d'un domani che la festa non fa dimenticare neanche per un giorno, mantennero il cielo grigio e l'aria fredda. Con simile tempo il popolo è assente.

Questo volevamo dire non per muovere la più lontana critica alla manifestazione dell'Italia che fu leale e corretta come sempre. La Triplice sta e resti; ma ricordiamo che nè giubilei, nè visite di principi, nè di ministri possono mutare il corso fatale delle cose. Non è dalle parole che dobbiamo trarre la guida, ma dalle cose. E le cose seguitano ad ammonirci e a rimproverarci! *y*

Ciò che dice Ricciotti Garibaldi della sua condanna

Egli vuol scontare la pena!

Roma, 8. — Ricciotti Garibaldi, intervistato a proposito della sua condanna, ha risposto spiegando le origini della causa.

Egli ha detto: Io mi trovavo il 20 giugno 1907 a Caprera e stavo discorrendo col tenente dei carabinieri Annone, quando mia figlia Italia mi avvertì che alcuni addetti al genio militare stavano rimovendo le tombe dal luogo nel quale le avevo collocate io. Mi recai allora subito verso le tombe e protestai vivacemente contro il tenente Ziccavo del genio che seppi poi che eseguiva ordini superiori. Meravigliato anche che alcuni lavori di rimozione fossero stati eseguiti di notte, dissi rivolto al tenente:

«Voi abusate di una debolezza di un vecchio e siete vigliacchi». Era anche presente il tenente dei carabinieri Annone. Il tenente Ziccavo fece sospendere i lavori e dopo un breve colloquio ci stringemmo la mano, e io lealmente chiesi di perdonarmi se spinto da un sentimento di dolore avevo proferito qualche parola oltraggiosa. Al fatto non pensavo più quando seppi che contro di me si era elevato verbale di oltraggio e che la causa era fissata al 5 maggio. Allora telegrafai al presidente del tribunale che dovendo recarmi a Tempio per altra causa di violazione fissata per il 23 avesse avuto la cortesia di rinviare la causa di oltraggio al 25. Il mio telegramma non ebbe risposta e logicamente pensavo che la mia preghiera fosse stata accolta.

«Invece la mattina del 6 ricevetti un telegramma che mi annunciava la condanna e il beneficio della legge del perdono. Io non appellerò contro la sentenza: l'accetto e desidero che sia eseguita non volendo giovarmi della legge del perdono che mi è stata applicata. Appena mi sarà notificata la sentenza di condanna attenderò che siano passati 5 giorni dall'appello e poi mi presenterò al procuratore del Re accompagnato da due testimoni e mi metterò a sua disposizione perchè io desidero, io voglio che la sentenza sia eseguita».

Un altro traforo nelle Alpi Giulie

Trieste 8. — Le Alpi Giulie furono superate dalla ferrovia in due punti approfittando di valichi naturali, in un altro perforando la montagna. Ora si pensa di aprire una galleria nell'ultima cortina che chiude l'Italia ad Oriente: il Monte Maggiore che divide l'Istria dalla Liburnia, il mondo latino dal mondo slavo. Un ingegnere viennese ha ottenuto l'autorizzazione ministeriale di preparare il progetto.

Si tratta di una linea ferroviaria che staccandosi dalla linea strategica Trieste-Pola; da Pitino si volgerà alla radice del Monte Maggiore, lo attraverserà con una galleria di quattro chilometri e, per Apriano andrà al porto di Preluca, presso Volosca, porto destinato a grande avvenire per il caso di separazione dell'Austria dall'Ungheria. L'esecuzione dell'opera che comprende anche un tronco a *cremaillere* fino alla vetta del monte (1457 m.) donde si gode la vista su due mari: sul Quarnero da una parte, sul golfo di Venezia dall'altra — importrà una spesa di sette milioni.

La linea avrebbe anche interesse strategico, perchè porrebbe lo stato maggiore in condizione di portare nel cuore dell'Istria le truppe concentrate in Croazia e nell'Ungheria meridionale.

Fradeletto a Monaco

Monaco di Baviera, 8. — Fu qui festeggiatissimo l'on. Fradeletto che, per invito di questa società italiana di beneficenza, commemorò Giosuè Carducci nel magnifico salone della Kunstlerhaus.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* e la *Münchener Zeitung* si occupano con entusiasmo della commemorazione.

Ieri sera poi l'on. Fradeletto parlò splendidamente su Venezia.

La società italiana gli ha offerto una pergamena firmata dai soci e una statuina artistica di Guetner.

L'on. Fradeletto è ripartito oggi per Roma.

A Parigi andrà il conte Gallina

Roma, 8. — Il *Giornale d'Italia* dice che il Governo italiano ha chiesto al Governo francese il suo gradimento per la nomina del conte Gallina a quella ambasciata, e il Governo francese lo diede ieri con tutta cordialità.

Nel prossimo Consiglio dei ministri sarebbe, secondo lo stesso giornale, deliberata la nomina e nell'udienza di domenica sarebbe firmato il relativo decreto.

Il min. Rava indisposto

Roma, 8. — Il ministro dell'Istruzione onorevole Rava, tornato ieri da Milano, è ora obbligato a guardare il letto in causa una lieve indisposizione.

Ben condannato!

Como, 8. — Agostino Gambini, gerente del giornale *Il nuovo ideale socialista*, imputato di istigazione all'antimilitarismo, è stato condannato dalle Assise a cinque mesi di reclusione.

La sentenza è impressionante perchè gli articoli incriminati erano già stati pubblicati senza processo.

Gli arresti di Padova

Leggiamo nel *Veneto*:

E' stato rimesso in libertà quel Davide Zanzi arrestato sere addietro per sospetti in genere. Gli altri della comitiva, compresa la *chanteuse*, furono rimpatriati.

Ora si stanno completando le indagini sugli individui che avrebbero preso alloggio in via Calatafimi. Dello scomparso, sospetto autore di furti, non si hanno notizie.

TEORIA ONDULATORIA DELLA LUCE E DELL'ELETTRICITA'

Oscillazioni elettriche — Telegrafia senza fili

(*Nostra collaborazione*)

Nella stessa guisa che un corpo dotato di elasticità vibra nelle estreme sue particelle in modo da produrre un suono; così, in determinate condizioni, un altro corpo vibrerà con ben maggiore frequenza dandoci gli svariati fenomeni luminosi. L'unica differenza è questa: Le vibrazioni sonore non danno luogo a percezione acustica, allorchè manca il mezzo ponderabile; mentre quelle luminose, per manifestarsi hanno bisogno di un fluido immateriale; chiamato etere.

L'etere attraversa tutte le sostanze, poichè la materia non dev'essere concepita come un tutto composto di particelle connesse o a diretto contatto; ma invece si immagina quale un insieme di particelle infinitesime; atomi, separati da intervalli, in cui si trova l'etere.

Gli atomi non sono poi indivisibili, ma, come dimostrarono le recenti scoperte sui corpi radioattivi, essi possono in date circostanze, scindersi dando luogo agli elettroni.

La teoria ondulatoria della luce è relativamente moderna. Appena negli ultimi cinquant'anni essa riuscì a trionfare sull'altra dell'emissione e ciò per merito principale dello sperimentatore Fresnell.

L'emissione propugnata anche da Newton consiste in ciò: I corpi luminosi lancerebbero delle particelle microscopiche in tutte le direzioni e con immensa velocità. Queste, urtando la retina, vengono a produrre l'impressione luminosa.

L'ipotesi spiega molto bene il notissimo fenomeno della propagazione rettilinea della luce convalidata dalla forma delle ombre portate di un corpo. La medesima teoria spiega le leggi della riflessione in modo soddisfacente.

Essa invece contraddice all'esperienza allorchè si tratta della rifrazione, poichè, se un corpuscolo viene attratto in un punto della superficie di separazione di due mezzi ed attraversa il più pesante dopo quello leggiero, la velocità sua dovrebbe essere supposta vera l'emissione, maggiore, mentre il Fresnell dimostrò sperimentalmente l'opposto.

Ma un'altra contraddizione alla stessa teoria l'abbiamo nel fenomeno d'interferenza luminosa.

Che sia l'interferenza del suono abbiamo già ampiamente dimostrato. Sicchè il lettore comprende con facilità come, a seconda della differenza fra le distanze di un punto da due centri luminosi, si possa avere in esso dell'oscurità per l'effetto combinato delle due luci, mentre in altri punti l'intensità luminosa si raddoppia. L'apparente contraddizione, anzi il vero paradosso viene demolito immediatamente quando si rifletta al meccanismo di propagazione dell'onda luminosa attraverso l'etere ed alla forma dell'onda medesima.

NINA

Sparsi per l'immensa pianura, si loro piedi cadeva il cigolìo del grano con frequenza regolare di colpi. Le messi mandavano vampate soffocanti; il sole opprimeva, martellava sul cervello, e i contadini coi volti neri, trasfigurati, grondanti di sudore, mietevano sempre, il carponi, quasi senza coscienza, quasi immemori di essere vivi.

Nardo un po' lontano, seduto all'ombra d'un ulivo, dava di tanto in tanto qualche occhiata ai lavoratori e alle messi che verso le Dagale si perdevano maestosamente diffuse oltre l'ultima linea dell'occhio; ma più spesso guardava giù nel piano mietuto dove Nina curvata con la schiena al sole, con la gonna tirata in su, e la pezzuola sul capo raccoglieva qualche spiga dimenticata.

Quando essa si rizzava in su si vedeva ch'era una bella femmina fiorente di salute in mezzo alla vasta campagna arsa che pareva un deserto senza confine.

Nardo la guardava e si sentiva la lingua grossa e arida come nella febbre, e il suo sangue avea dei piccoli fremiti che si accrescevano mano mano che quella si avvicinava china sempre, portando al fianco un mazzo di spighe.

Quando essa fu vicina si fermò ritta passandosi le dita bagnate sulla fronte in fiamme e fu allora che gli occhi suoi grandi, neri, pieni di tristezza selvaggia, s'incontrarono con quelli di Nardo.

Non n'ebbe ribrezzo; ma provò dentro di sè uno sbigottimento una solitudine strana, e tornò a chinarsi col seno palpitante per raccogliere una spiga quasi nascosta dietro un masso.

— O Nina così poche? chiese l'uomo; e la sua voce non aveva la solita asprezza ma qualcosa di profondo e di modulato.

— Poche, rispose la giovane, tornando a guardarlo, e sentendosi la gola chiusa a un tratto, si fermò, e sedette lì presso, all'ombra, ch'era un vero conforto in quella gran caldura che spossava le membra.

Stettero un momento, un momento in silenzio ad ascoltare un «Viva Maria» lungo, tristissimo, stanco, che i mietitori lanciarono in quella gran luce, in quella gran solitudine.

Dall'ulivo pioveva un silenzio strano. Nardo guardava Nina attonito e fremente.

— Non avete visto quelle due, disse, raccogliendole da terra e avvicinandosi a lei per dargliele, sentì calarsi per tutte le vene un'ondata di sangue.

Nessuno vedeva; l'afferrò per un braccio e le sussurrò:

— Siete più bella del sole.

— Lasciatemi, mormorò Nina, con la voce che le veniva meno e che parve spegnersi in un singhiozzo.

Sentì mancarsi il respiro; ebbe la coscienza di svenire, di cadere, e chiuse gli occhi come per non vedere l'abisso nel quale quello la trascinava.

Pianse sola, verso sera quando guardando dalla finestra della casa di Nardo la lunga distesa dei feudi e il fosco rossore dell'orizzonte sterminato, si ricordò della mamma sua che prima di morire le avea stretto le mani forte forte con gran desiderio di volerle dire qualche cosa; ma era spirata in quell'istante e parea che seguitasse a guardare con gli occhi vitrei, fissi, dentro le occhiaie livide. Egli tornò quando i mietitori stanchi dormivano all'aperto sotto la luna che effondeva un chiaror d'alba nella solitudine dei feudi, e s'udiva il ronzio dei grilli e l'allegro gracidare delle raganelle.

Nina piangeva ancora; anzi, quando intese scricchiolare gli scalini di legno sotto i passi gravi di Nardo ruppe in singhiozzi come colpita da un dolore inenarrabile.

— Zitta, che ti sentono, gridò Nardo a mezza voce, avvicinandosele; zitta.... e qui una buona bestemmia; ma era divenuto pallido pallido e il sangue gli si era gelato nelle vene.

— Se non mi sposi presto, ti ammazzo, disse Nina fissandolo negli occhi e con una voce rauca dalla gola gonfia e riarsa.

Nardo restò lì a guardarla schiacciato, annichilito, come se la giovine gli avesse dato un colpo ch'egli non poteva restituire.

— Non parli? gridò essa alzandosi da sedere e movendogli contro gli occhi iniettati di sangue e le mani in atto di volerlo strozzare.

— Ti sposerò, ma taci, rispose l'altro e qui un'altra bestemmia.

— Giura.

— Sulla croce di Dio, e, fatta croce degl'indici delle mani, l'accostò alle labbra.

Non c'era un dubbio; il giuramento era stato solenne e la ragazza si strinse il giovine al petto, baciandolo con grande effusione.

Il giorno dopo mentre sulla immacolata purezza d'oriente la stella dell'alba cominciava a impallidire e laggiù sul corso del fiume aleggiavano ancora delle nebbie biancastre, essa si diede a rassettare la casetta dove Nardo aveva abitato sin da tre anni addietro, quando si allogò in quel feudo a soprastante. Spazzò il pavimento, spiumacciò le materasse, e pensando che quella sarebbe stata la sua dimora, ne provava grande allegrezza.

Fuori era un allegro vocìo di contadini che andavano a mietere e s'udiva Nardo a dare ordini a questo e a quello; poi non si udì più nulla.

Nina sedette presso la finestra pensando al suo avvenire e vedeva davanti a sè una lunga fila d'anni che tra i vapori dorati del mattino e a confondersi con la luce soave sparsa sull'orizzonte.

E pensava che bello le sarebbe stato starsene per tutta la vita in quella solitudine a lavare, a far cuocere il pane, a tessere, a vivere sempre con lui, sentire le sue carezze, le sue parole d'amore.

Bello vivere sempre con lui, con la semplicità e la naturalezza di due fiori sbocciati sotto lo stesso cielo!

(*continua*).

Per le anzidette ragioni la teoria ondulatoria tiene ora il campo nell'interpretazione dei fenomeni luminosi. E con essa noi spieghiamo pure quelli elettrici come venne fatto dal Maxwell fondatore dell'ipotesi elettromagnetica della luce.

Venendo ora all'ultimo argomento, tratteremo delle oscillazioni elettriche studiate in modo particolare e con risultati splendidi dall'Hertz, ma scoperte dal Federsen.

Due condensatori possono produrre le cosidetta scariche oscillanti purchè soddisfacciano a condizioni speciali, quale sarebbe una determinata autoinduzione dipendente fra altro dalla resistenza del circuito che dev'essere esigua. L'oscillazione della scarica si concepisce quale un rapidissimo alternarsi nelle opposte direzioni della scintilla. Il veloce mutamento fu scoperto a mezzo della fotografia. Siccome la scintilla è colorata diversamente a seconda dell'elettrodo, positivo o negativo, così la differente colorazione fu quella appunto che fece scoprire il mutamento velocissimo che si può assomigliare a delle oscillazioni pendolari. E qui sta per l'appunto la ragione del nome.

Le oscillazioni elettriche presentano poi l'interessante proprietà della risonanza. E' facile così il riprodurle anche là dove non esistono sorgenti elettriche in modo analogo a quanto succede pel tuono.

L'Hertz, nelle sue prime esperienze, disponeva di due condensatori a bicchiere; uno solo dei quali comunicava con una macchina elettrica e produceva scintille in un certo punto d'interruzione del circuito terminante a due palline (elettrodi). Ebbene; quando si variava opportunamente la lunghezza del circuito di scarica e perciò anche la resistenza, così da ottenere un periodo oscillatorio eguale o pochissimo diverso dal primo, il secondo condensatore dava scintille come fosse stato in comunicazione con qualche macchina elettrica.

In seguito l'Hertz adoperò un rocchetto di Rumkorf di cui un elettrodo a mezzo di filo comunicava con un rettangolo metallico interrotto per un certo tratto. Quando scoccava una scintilla tra gli elettrodi del rocchetto ed il filo di comunicazione non aveva la sua estremità in un punto del rettangolo opposto all'interruzione, ma in altro intermedio, anche gli elettrodi del rettangolo davano una scintilla. Ma l'Hertz si accorse poi anche non essere indispensabile un filo di comunicazione; tanto che la scintilla di risonanza avea luogo anche ad una discreta distanza purchè si disponesse il rettangolo in un particolare modo.

E questo fu il punto di partenza nella grandiosa scoperta della telegrafia senza filo sulla cui descrizione completa non insistiamo.

La possibilità di comunicare così a distanza proiettando attraverso lo spazio dell'energia come fosse luce senza alcun mezzo ponderabile che serva da veicolo, empie l'animo di stupore anche in oggi malgrado molte altre meravigliose scoperte e ad onta del tempo non breve trascorso dal giorno in cui il mondo udì la prodigiosa novella.

A cagione del principio che la regge la suddetta scoperta ha un'importanza enorme anche se paragonata ad altre meravigliose come quella dei metodi per volare o dei processi di navigazione sottomarina.

La trasmissione d'energia a distanza può dar luogo ad applicazioni infinite; poichè non v'è alcun limite nella ricerca dei varii sistemi per le singole necessità della vita industriale, quando si disponga di una grande quantità di forza che si possa dirigere a volontà verso un punto qualunque anche remoto.

Così saranno resi possibili tutti quei mezzi di comunicazione che sinora non appartenevano che alla leggenda.

La visione a distanza, l'esplosione di mine lontane, il movimento di un corpo solo o di sistemi di corpi situati a centinaia e fors'anche migliaia di chilometri dallo sperimentatore; tutto quanto in fatto di movimento veloce o regolare può aver partorito la vivace fantasia di un idealista meccanico de' tempi scorsi verrà dalla moderna scienza realizzato.

7 maggio 1908.

D.r Luigi Bassi

Bollettino meteorologico

Giorno 9 Maggio ore 8 Termometro 16.6
Minima aperto notte 9.8 Barometro 755
Stato atmosferico: misto Vento S
Pressione: crescente Ieri bello
Temperatura massima: 22.3 Minima: 10
Media: 16.72 Acqua caduta ml.

CRONACA PROVINCIALE

Da NIMIS

Per una lettera stampata male

Ci scriveno in data 8:

Nel N. 107 di questo pregiato giornale compariva una notizia relativa all'arresto del signor Comelli Antonio di qui, sospetto nientemeno che di spionaggio. In essa corrispondenza, forse non essendosi compreso lo stile burlesco della medesima, fatto per far rilevare il solenne granchio delle guardie, per mancanza fo se di spazio, abbreviando si stampò, che il Comelli fu arrestato mentre con una macchina stava fotografando il campanile di Platischis. Ora non essendo ciò esatto tengo formalmente a far conoscere che gli apparecchi fotografici a cui si alludeva nell'originale della corrispondenza, non solo altro che gli occhi, poichè il sig. Comelli, come tutti i forestieri che capitano in un paese, si era semplicemente fermato davanti alla chiesa, a guardare il campanile. Io, che sebbene non sia intimo del signor Comelli, e questo per ragioni di età e di condizione, ho per il medesimo tutta quella stima che tutti gli portano, mentre son lieto chiarire le cose, deploro vivamente che ad egli calmo e buono sia capitato il disgustoso incidente.

Il corrispondente ordinario

Da MANZANO

Inaugurazione del Club Ciclistico — Consiglio comunale

Ci scrivono in data 8:

Domenica 10 corrente avranno luogo grandi festeggiamenti per l'inaugurazione del Club Ciclistico, col seguente programma:

Ore 7 ant.: Passeggiata della fanfara per l'interno del paese.

Ore 10: Apertura della pesca di beneficenza.

Ore 14: Ricevimento delle società consorelle invitate.

Ore 16: Ballo popolare con distinta orchestra udinese.

Alla sera illuminazione e fuochi artificiali.

Tutti i treni faranno sosta alla fermata di Manzano.

**

Il patrio Consiglio è convocato per lunedì 11 corrente. Fra gli oggetti d'importanza figura il nuovo ordinamento delle scuole del capoluogo ed il passaggio da facoltativa ad obbligatoria della scuola di Manzinello.

Auguriamo che le proposte della Giunta siano approvate.

Da CIVIDALE

Per il monumento alla Ristori

Ci scrivono in data 8:

Il Sindaco di Torino onor. Senatore Frola ha partecipato al Vicepresidente del Comitato centrale pro Monumento Ristori onor. Morpurgo, che quella Giunta Municipale ha deliberato un contributo di lire 500.

Da PORDENONE

Buona usanza

Ci scrivono in data 8:

Nell'anniversario della morte della loro madre Anna Zacchi-Coscetti, i sig. Gio. Batta e Luigi Zacchi e la sig. Orsola Zacchi-Brunich versarono alla locale Concregazione di Carità L. 100 alla Casa di Ricovero Umberto I. L. 100 e all'Asilo Infantile Vittorio Emanuele II. L. 100.

Le presidenze degli istituti beneficati vivamente ringraziano.

Da S. VITO al Tagliamento

Cavallo e carretta rubati

Ci scrivono in data 8:

Nella frazione di Gleris durante la notte venne rubato un cavallo dalla stalla di un contadino, e sparì pure una carretta che si trovava fuori della stalla.

Da RESIUTTA

Il nuovo segretario

Ci scrivono in data 8:

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, nominò a segretario il compaesano sig. Ulisse Fedrigo, ora vicesegretario a Gemona.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Propaganda antimilitarista

Ci scrivono in data 8:

Approfittando del passaggio della 16.a compagnia del secondo reggimento Alpini per Amaro, tal Cantoni Umberto operaio addetto ai lavori nella ferrovia carnica, distribuì ai soltati una ventina di foglietti a stampa contenenti massime e principii antimilitaristi. Accortosene il brigadiere dei carabinieri Cecconi dispose subito pel sequestro dei foglietti denunziando il fatto alla autorità giudiziaria.

Asterischi e Parentesi

— L'utilità del vocabolario.

Puntolini è un grosso ignorante. Eppure egli ha la mania di scrivere. E non potendo rivolgersi a un editore, si rivolge alla fidanzata, una buona ragazza povera come lui, e come lui sapiente. Che lettere, che roba!

— Io non capisco — dice Puntolini ad un amico — come possa D'Annunzio far uso di tanti vocaboli difficili e dove li trova?

— Oh bella! nel vocabolario! — risponde l'amico.

Puntolini non se lo fa ridire due volte. Compra un vocabolario, scartabella, cerca, fruga, sceglie i vocaboli meno comuni e se li trascrive e confeziona questo fiore d'epistola:

« Pantagruelica Marietta.

« Perdona se vengo a te infarcito. Ma l'apoteosi mi costringe a scriverti. Oh! i tuoi feroci capelli color del glauco mare, la tua bocca di leone, le tue orecchie di Mida e il tuo recalcitrante sorriso! Oh come obliare tutto ciò? Tu sei il mio sole sitipondo e io non voglio il tuo corruscante silenzio.

Io vengo a te come una metempsicosi, al duro giaciglio del tuo seno. Lunga è la mitologia attesa pel mio fatidico desio. O vaghezza fremente, io sono aborigeno perchè tu sei il mio ideale scombicchérato, la mia fine irredenta ed ortopedica.

Voglio l'anima tua metafisica sul rifregerante vulcano del mio cuore molteplice. Sii tu pietosamente ieratica come un cataclisma di tenerezza stridula.

Non badare al gerarchico ostacolo vespertino, la doglia congenita del mio dolore sesquipedale. Lascia il canto impellente e serpentino e pensa al colore iridiscente della primavera acidula e fusiforme. Così nella Catelia si perpetua la conflagrazione. Quando saremo marito e moglie tu riderai felice nel cachinno e il talamo scenderà evanescente nel vacuo astruso della sintesi palingenetica.

Verrò stasera nella dieresi dell'ora claudicante. Ti bacio ».

**

— Per finire.

I dolori del giovane Tupinetti.

— Che cosa ti rende così melanconico? — gli chiede Codicelli.

— Ho fatto un pessimo affare.

— ?...

— Ho comperato, in società con Furboni una vacca. Ma ora Furboni si rifiuta di dividere il latte, perchè dice che io ho comperato la metà davanti. Perciò non soltanto si tiene tutto il latte, ma non contribuisce al nutrimento della bestia col pretesto che è dalla parte davanti che la vacca mangia!

CRONACA CITTADINA

La riunione di ieri in Municipio

per la costituzione d'una società di festeggiamenti

Erano presenti i seguenti signori: sen. co. Di Prampero, on. Morpurgo, ass. Pico, cav. avv. Capelleni, avv. Caratti, avv. Schiavi, Passalenti, dott. cav. Marzuttini, cav. Malignani, dott. Furlani, Dal Dan, dott. Berthod, cav. Barbieri, Seitz, G. Vicario, cav. Valentinis, Muratti, Scubli in rappresentanza delle seguenti società: Operaia Generale, Ginnastica e Scherma, Forti e Liberi. Alpina, Tiro a Segno, Dante Alighieri, Unione Esercenti, Industriali e Commercianti, Agraria, Pro Montibus, Camera di Commercio, Tiro a volo, Garage Friulano, Consorzio Filarmonico, Società Friulana di elettricità Sodalizio Friulano della stampa.

Presiedeva il sindaco comm. Domenico Pecile.

Le spiegazioni del Sindaco

Ringraziati gl'intervenuti per l'interessamento dimostrato. Accenna allo scopo della presente riunione che è quello di rianimare in certe epoche, la vita cittadina, di promuovere trattenimenti, spettacoli, fiere che richiamino i forestieri, favoriscano i commerci ed offrano svago ad ogni classe di persone.

Recentemente funzionarono dei Comitati temporanei, ma quest'azione negli ultimi tempi è mancata.

Questa iniziativa s'assunse ultimamente il comune ma ciò non è confacente alle pubbliche amministrazioni.

L'utilità di rivificare il movimento cittadino, contribuire allo sviluppo economico è troppo evidente. Vorrebbe trovare consenziente in questo convincimento l'intera città.

Lo scopo si raggiungerebbe ispirandosi ad idee larghe, promuovendo le più svariate iniziative, festeggiamenti fiere, esposizioni spettacoli, teatrali.

La proposta società dovrebbe avere larghissimo programma con adesione di tutte le società e non limitarsi a un festival a una corsa ciclistica o giù di lì.

Il problema dei mercati è di primaria importanza e può riuscire vitale pel progresso economico cittadino.

Le fiere, i mercati dei vitelli sono un principio, persistendo amorosamente, Udine può divenire un centro provinciale importante per detto mercato.

Un mercato trascurato è pur meritevole d'attenzione, perchè settimanale è quello della polleria e selvaggina, che potrebbe essere favorito dalle celle frigorifere di recente costruzione.

Bisognerebbe richiamare a Udine e favorire la produzione come già si fece a Sacile.

Bisognerebbe interessarsi del progresso zootecnico, che si riflette sui mercati in un momento in cui vi è tendenza al decadimento; come ai mercati di cavalli si cerca di associare una spinta all'elevamento equino provinciale.

Nei riguardi delle esposizioni bovine, Udine in questi ultimi anni fu in ultima linea. Anche in questo campo c'è da mitiere perchè queste esposizioni possono essere un felice accessorio dei festeggiamenti.

Come si vede, il programma potrebbe essere largo ed attraente, fecondo di cospicui risultati per la città.

Nel costruire le tettoie di Piazza Umberto I si pensò alla possibilità di esposizioni temporanee di fiori, piante, ortaggi, pollame, cani, ecc.

A Padova queste esposizioni a breve durata sono un elemento utile delle feste che si fanno in varie epoche dell'anno e sono di spinta alle industrie.

Pel modo in cui le tettoie sono costruite si possono fornire facilmente di maggior luce e una volta addobbate si presterebbero a questi usi.

Comunica in fine che il Comune di Udine si è inscritto alla Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, associazione che per mezzo di conferenze di guide, uffici di informazioni e ogni sorta di indicazioni e comunicati ai giornali fa la propaganda alle città associate.

Le discussioni

On. *Morpurgo* trova lodevolissima l'idea del sindaco e come presidente della Camera di Commercio si mette a sua disposizione.

Applaude al programma ampio e vario. Ricorda la società degli spettacoli sorta nel 1888. Propone la nomina di un comitato promotore.

Dott. Furlani. Per nessun altro fine tranne quello di mostrare come debba essere e sia cordiale l'adesione del sodalizio della stampa, da lui rappresentato, ricorda che l'anno scorso la Direzione del sodalizio stava preparando il progetto di costituzione d'una società per pubblici spettacoli, ma che l'idea per varie ragioni non ebbe attuazione.

Segue una discussione a cui presero parte il cav. Barbieri, Seitz, di Prampero. Poscia su proposta del senatore di Prampero venne dato mandato al sindaco di nominare una Commissione con l'incarico di studiare, completare le proposte e formulare uno schema di statuto.

La deliberazione

Il fine il Sindaco propone e mette in votazione il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Associazioni cittadine raccolti in adunanza per discutere sull'opportunità di promuovere nella città nostra un'Associazione avente per iscopo di rianimare la vita cittadina coll'interessarsi a dare il maggiore impulso ai mercati, alle fiere, col promuovere esposizioni, pubblici spettacoli, (corse, teatri, convegni ciclistici, automobilistici, ecc.)

ritenuto che indubbiamente riuscirebbe di grande giovamento alla città nostra la costituzione di un'Associazione a larga base, con gli scopi sopra indicati, ed alla quale possa partecipare ogni classe di cittadini;

deliberano di costituirsi in Comitato promotore, nell'intento di dar vita alla accennata Associazione ».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità colla aggiunta, proposta dal dott. Furlani e appoggiata dall'on. Caratti « e con facoltà di aggregarsi altre associazioni e persone ».

La seduta breve, senza inutili parole, ha lasciato in tutti buona impressione.

LA GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA in sede di contenzioso

Ieri la G. P. A. riunita in sede di contenzioso, sotto la presidenza dell'ill. sig. Prefetto, trattò due ricorsi e pubblicò una sentenza.

I ricorsi

L'avv. cav. Antonini lesse la relazione del ricorso del dott. Luigi Grassi Biondi contro il Consiglio comunale di Prato Carnico.

Il ricorrente era stato eletto consigliere comunale per la frazione di Pieria. Alcuni elettori ricorsero contro quell'elezione al Consiglio comunale di Prato Carnico, che accettò il ricorso e annullò l'elezione.

Il dott. Grassi Biondi ricorse alla G. P. A. e si fece rappresentare dall'on. Cosattini. Il Comune era rappresentato dall'avv. com. I. Renier.

I due rappresentanti esposero le loro ragioni.

La decisione sarà pronunciata in una quindicina di giorni.

Il cons. dott. Alberti lesse la relazione sul ricorso Burba contro il Consiglio comunale di Ampezzo.

Si tratta di un caso come il precedente in seguito all'annullamento dell'elezione del Burba a consigliere comunale. Nè il Burba nè il Consiglio comunale di Ampezzo si fecero ieri rappresentare.

La decisione sarà presa in base alla relazione.

Una decisione

Ricorso di Gottardo Corso e Raddi Felicita contro il Sindaco di Marano Lagunare per abbattimento di chiusura verso la via pubblica.

Vi fu una precedente ordinanza interlocutoria pronunciata il 5 dicembre 1906, che demandava all'ufficio del Genio Civile l'incarico di eseguire un sopraluogo, che ebbe luogo nel luglio e novembre 1907.

La decisione dichiara nulla e revoca per illegalità ed eccesso di potere l'ordinanza 23 luglio 1906 del Sindaco e condanna il Comune alla rifusione delle spese.

Società operaia gener. di M. S. ed I.

Ieri sera alle 8.30 si riunì per la prima volta il rinnovato Consiglio sociale. La seduta venne aperta alle 9 dal presidente Seitz, presenti 19 consiglieri.

Il Presidente porge il saluto al Consiglio e specialmente ai neoeletti, e dice che per il bene della Società egli ha bisogno che tutti i membri del Consiglio si occupino alacremente degli interessi sociali; spera che la loro valida cooperazione non gli verrà mai meno.

Vendruscolo, uno dei nuovi eletti, ringrazia il presidente delle parole pronunziate e promette che tutti i consiglieri faranno sempre il loro devere, e dedicheranno la loro attività al benessere e all'incremento della Società operaia.

L'elezione del vicepresidente

Si passa quindi all'elezione del vicepresidente. Risulta eletto l'avvocato Cosattini con 17 voti.

L'eletto ringrazia per la prova di fiducia datagli, ma dichiara di non poter assolutamente accettare l'onorifica carica.

Innanzi alle recise dichiarazioni dell'avv. Cosattini il Consiglio non insiste, e si passa alla seconda elezione.

Cremese ottiene 7 voti, Pignat 6, altri dispersi.

Segue perciò l'elezione ristretta fra i due primi e viene eletto a vice-presidente Antonio Cremese con voti 17.

Elezione di tre membri della Direzione

Sono eletti Bissattini, Liesch (agente) e Mauro.

Bissattini dichiara che in seguito alle vive insistenze degli amici si decise ad accettare l'elezione a consigliere della S. O.; ma le sue occupazioni non gli permettono in nessun caso di sobbarcarsi all'importante carica di direttore.

Il Consiglio decide di rimandare ad altra seduta l'elezione del direttore da sostituirsi al sig. Bissattini.

Per far intervenire i soci alle assemblee

Viene approvato il resoconto del primo trimestre e quindi il Presidente fa varie comunicazioni.

Si sviluppa una viva discussione sulla convocazione della prossima assemblea generale.

Si vuole trovare il modo di far intervenire numerosi soci.

Prevale l'opinione di non convocare l'assemblea in giorno festivo, ma alla sera del sabato.

Si decide poi di riconvocare, il Consiglio venerdì 15 corr. per discutere sulla riforma dello statuto per poter presentare all'assemblea generale delle proposte concrete.

La laboriosa seduta si chiude alle 10.30 pom.

Togo e Port-Arthur. Il nome glorioso d'un ammiraglio, e quello d'un formidabile arnese di guerra, attorno al quale si svolse fra gli uomini una delle lotte più accanite e sanguinose che mai si ricorda.

Le vicende d'una flotta modernissima che salpa con la parola d'ordine: la vittoria o la morte, raccontate e illustrate da un valente ufficiale della marina e altrettanto valente pubblicista e la cronaca d'un assedio, per mare e per terra, in cui ci passano come fantasmi i vascelli ingoiati dal mare e i bastioni crollanti, — ecco la conferenza alla quale questa sera è invitato il pubblico udinese.

Non si tratta d'una delle solite serate di curiosità artistica o geografica; no, si tratta della relazione di vita vissuta, in mezzo al clamore d'una guerra, di cui durano ancora gli echi da un capo all'altro del mondo.

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura. In questi giorni si tengono conferenze agrarie a Pocenia, Chions, Martignacco, Domanins,

I friulani a Roma. Dopo la visita fatta dal sodalizio dei friulani a Villa Glori (ce n'ha parlato una lettera dalla capitale) il vicepresidente signor Torossi ha mandato un telegramma di saluto e di augurio al sindaco di Udine per ricordare quella fulgida gemma di gloria italiana, cui non fu estraneo il Friuli.

Il nostro sindaco ha risposto: «Da questo lontano lembo d'Italia vada il più affettuoso dei saluti ai lontani fratelli che tengono alto il nome friulano in Roma, sogno di tanti eroi, simbolo perenne di libertà intangibile, vada al sodalizio che li congiunge, il più fervido degli augurii!»

Consiglio Comunale. Abbiamo ricevuto l'ordine del giorno (che pubblicheremo lunedì) della seduta ordinaria che il Consiglio Comunale terrà il giorno di Venerdì 15 corr. Maggio alle ore 14.

79° Reggimento Fanteria. Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. SORRENTINO: *Banda Rosa* Marcia
2. MANCINELLI: *Cleopatra* Ouventure
3. BOITO: *Mefistofele* Parte I.
4. » » » II.
5. AUDRAN *La cicala e la formica* Canzone finale 1.

La polvere Coza contro l'ubbriachezza. La Prefettura ci comunica: Da qualche tempo è stata messa in commercio con sfacciata reclame una certa polvere Coza, di provenienza inglese, contro l'ubbriachezza!! Essa costa ben 12 lire il pacchetto grande e 6 il piccolo, e pare sia composta di bicarbonato sodico e cannella!!

I pacchetti di tale polvere non contengono la etichetta con l'indicazione dei componenti il prodotto e le relative dosi, come vorrebbe l'accordo 9 10 luglio 1907 intervenuto fra l'Italia e l'Inghilterra, per cui anche sotto questo rapporto la detta polvere è presentata in tali condizioni che, se l'Autorità sanitaria la trova in commercio, ha il dovere di sequestrarla e deferire i contravventori all'Autorità Giudiziaria, pei provvedimenti di sua competenza.

Podismo. Domani domenica alle 13 e mezza i soci della Società udinese di Ginnastica e Scherma intraprenderanno una marcia di allenamento Udine-Manzano e viceversa (Km. 36). Punto di ritrovo la Palestra Sociale.

Fermata a Manzano. In occasione delle feste speciali che avranno luogo domani a Manzano il treno che arriva a Udine alle 23.9 si fermerà al casello di Manzano alle 22.30.

La sagra di Feletto Umberto. Ricorrendo domani la tradizionale sagra si daranno in detto paese grandi feste.

L'arresto di un operaio infedele. Ieri venne arrestato alla stazione ferroviaria dalle guardie di Città il il lavorante Sarto Pietro Cattolani, perchè autore del furto di due pezze di stoffa del valore di L. 55 in danno del sarte Valentino Danelon alle cui dipendenza lavorava.

Il Cattolani impegnò la refurtiva al Monte di Pietà per 10 lire.

Smarrimento. Ieri nel pomeriggio una signora ha perduto una perla con pietre preziose mentre percorreva il tratto di strada che va da piazza S. Giacomo, per le vie Canciani, Cavour e della Posta fino alla farmacia Bosero. Chi lo riporterà all'Agenzia Manzoni via della Posta n. 7, riceverà generosa mancia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Le avventure di Sherlok Holmes chiamarono molto pubblico al Minerva e piacquero per la recitazione veramente buona da parte del Colaci e di tutti quanti.

La commedia, tratta da libri noti e interessanti, non vale molto; e ci sono troppi revolver e pugnali.

Questa sera si rappresenta: *Il Capitan Fracassa*, nuova commedia eroicomica in 4 atti di B. Signorini e L. Giorgeri Contri, tratta dal romanzo di Theopaile Gauthier; protagonista Paolo Colaci.

Domani ultima recita col dramma di Parcher: *Il Cardinale*.

ULTIME NOTIZIE

L'arresto del principe Eulenburg

Berlino, 8. — Oggi nel pomeriggio il principe Eulenburg fu trasportato in automobile all'ospedale della Charité di Berlino come detenuto in arresto preventivo. Il maggiordomo del principe s'era pure recato a Berlino per procacciarsi, a quanto si dice, mezzo milione di marchi come cauzione per il principe.

I fatti continuano smentire le parole

Vienna, 8. — L'Imperatore ordinò la formazione di cinque brigate di artiglieria di fortezza, coi comandi di brigata a Vienna, Cracovia, Trento, Pola e Cattaro. L'attuale comandante della fortezza di Trento fu nominato ispettore delle fortezze tirolesi. Per Serajevo, Mostar e Trebinje saranno nominati speciali comandanti di fortezza.

Lo sciopero nel Parmense
Continua la calma

Parma, 8. — In tutta la provincia regna perfetta calma. Il servizio di P. S. procede come nei giorni scorsi. Non si deplorano incidenti degni di nota.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 8 maggio 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L. 103.82
» 3 1/2 % (netto)	» 102.97
» 3 %	» 69.50
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1231.50
Ferrovie Meridionali	» 677.75
» Mediterranee	» 396 75
Società Veneta	» 199.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 499.—
» Meridionali	» 347 75
» Mediterranee 4 %	» 501.—
» Italiane 3 %	» 352 —
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 500.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 501.75
Cassa risp., Milano 4 %	» 508.50
» » » 5 %	» 514.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 1/2 %	» 513.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100 03
Londra (sterline)	» 25 14
Germania (marchi)	» 122 99
Austria (corone)	» 104.54
Pietroburgo (rubli)	» 262 23
Rumania (lei)	» 97.50
Nuova York (dollari)	» 5 14
Turchia (lire turche)	» 22 50

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7 58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O 18 10
per Cormons: O 5 43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4 25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13 10 — 17.30 — D 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8 35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova San Giorgio: O. 7 — 8 — 13 11 — 16 20 — 19 17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22 58
da Venezia: O. 3 17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D 17.5 — O 19 51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16 7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18 3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6 36 — 9 — 11.35 15 20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20 0 02 (festivo)
Partenza da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7 32 — 9.58 — 12.31 — 15 17 19 30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Un progresso per la scienza mediante i medicinali CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali *Gran dremio, Croce insigne, Medaglia d'oro.*

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare; gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.

Il ROOB depurativo CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di ROOB Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La INIEZIONE CASILE guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero* (piaghetta), ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50.

N. CASILE
Riviera di Chiaia, 235
NAPOLI

In vendita in Udine presso le farmacie di *Plinio Zuliani* Farmacia S. Giorgio e *G. Comessatti*; e presso l'inventore strada Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor Nicola CASILE *Riviera di Chiaia, N. 235, Napoli* (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali, riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza.

N. B. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili, perchè essi vengono fabbricati in base a formule che non rispondono ai dettami e progressi della scienza; l'unico preparato *razionale* riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i medicinali CASILE e se qualche rivenditore poco scrupoloso offrisse altri prodotti per non tenere i rinomati medicinali CASILE, dirigetevi all'inventore: Riviera di Chiaia N. 235, Napoli, che spedisce a giro di posta.

Formola confetti: — Estrat. Cav. kav. Olio Santal; Apiolin: Elmitolo: Trem: Ac. benz. ecc.

Formola Roob: — Chin: Calis: Sals: Parr. Dulc: leg: cas: leg: sant: biodur ecc.

Formola Iniezione: — Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche.

Preparazione con nuovo metodo speciale.

Società di Previdenza e di Mutua Assicurazione sulla Vita

SEDE SOCIALE LYON

Funzionante sotto la vigilanza dello Stato

Direzione per l'Italia: MILANO - Via Solferino, 20 - Telefono 77-43

Autorizzata in Italia con R. Decreto 2 Febbraio 1909 previo voto unanime del Consiglio Superiore della Previdenza e del Consiglio di Stato

Funziona sotto la vigilanza diretta ed effettiva dello Stato.

Costituisce a tutti in caso di vita un **CAPITALE**, una **DOTE**, una **RENDITA** al termine di soli **12 ANNI.**

Assicura senza esame medico una importante indennità in **caso di morte.**

E' accessibile a tutte le borse ricevendo versamenti da **L. 5** mensili durante **SOLI DIECI ANNI.**

Impiega la totalità dei premi in valori **garantiti dallo Stato.**

Deposita i suoi titoli: in Francia presso la Banca di Francia, in Italia presso la **Cassa Depositi e Prestiti.**

Offre la possibilità di assicurare il **MAXIMUM** con **MINIMA SPESA** e colla **MAGGIOR SICUREZZA.**

La più simpatica ed attraente Società di Previdenza

Ha realizzato in sottoscrizioni in soli cinque anni di funzionamento		
	al 31 Dic. 1902 L.	**7,540,500**
	» » 1903 »	**16,671,300**
	» » 1904 »	**30,746,100**
	» » 1906 »	**51,202,200**
	» » 1907 »	**83,000,000**

Rivolgersi alla Direzione per l'Italia in MILANO, Via Solferino N. 20

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre clinico PROF. GUIDO BACCELLI

L'ESAMEBA, elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Prendete il bicchierino di **ESAMEBA!**

Esanofele (formula Baccelli)

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

Esanofelina Soluzione antimalarica pei bambini.

Felice Bisleri e C. - Milano

CURA RAZIONALE, RAPIDA E SICURA

Domandate il vero

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti — Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.

Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac.

Gran Cognac 1890 La Victorie

Cognac fine Champagne La Victorie

Liquori - Creme finissime - Vermouth - Sciroppi e Conserve

ESPORTAZIONE MONDIALE

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. Manzoni e C. porta il N. 2.73

FRATELLI CLAIN & COMP.

UDINE - Via Paolo Canciani N. 5 - UDINE

(ex Negozio TELLINI)

Sono arrivate le

ULTIME NOVITÀ per Signora

da Vienna, Berlino, Parigi

tanto in LANA e SETA quanto in COTONE

IMPORTAZIONE DIRETTA

Specialità GREMBIULINI per bambini

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti